

PARTERRE

MARCO REVELLI

Lavoro virtuale Lavoro a Bangkok

La fabbrica muore. Il simbolo più proprio della civiltà industriale, il luogo storico di aggregazione del movimento operaio...

Il successo è stato tanto invisibile quanto rapido. Appena cinquant'anni or sono, nel gennaio del 1940, due matematici americani, Georges Bizet e Samuel Williams...

In mezzo, tra queste due date, ci sono una cinquantina d'anni di impetuosa innovazione tecnologica, fattasi vertiginosa nell'ultimo decennio con l'avanzata delle cosiddette Ntc (Nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione)...

Da Mosca a Gerusalemme e in mezzo l'incontro con i bambini di Terezin e con i loro disegni. Le immagini di una violenza che si ripete e il lavoro pedagogico. La biografia di Elena Makarova (che abbiamo intervistato)

Segni del destino

PIA PERA

Friedl Dicker-Brandeis, un'allieva del Bauhaus poi emigrata in Cecoslovacchia, quando venne raggiunta dai tedeschi, rifiutò il visto per la Palestina...

Tutto questo si legge in uno dei racconti di Le erbe di Odessa, «Segni del destino». L'onore per la violenza della sua patria, e di contro la figura ispiratrice della Dicker-Brandeis...

ziali come la vita, la morte. Suona banale, lo so, ma prendiamo la letteratura russa e quella ebraica: sono come la chiesa e la sinagoga...

racconti, eppure non si sente legata alla letteratura ebraica: «Come ha detto Friedl Brandeis, nulla può essere cominciato, si può solo continuare...

però i racconti talmudici, che prima non conoscevo, mi sono vicini per la loro poetica. Per esempio: una moglie aspetta da vent'anni il ritorno del marito...

mentre Arno, senza essere ebreo, aveva preso a occuparsi di Friedl e aveva così adottato il giudaismo. Mi è sempre interessato raccogliere versioni diverse su una sola pagina...

ja Poljana. «Non saprei, comunque non vedo contraddizione fra lo scrivere e l'occuparsi della vita; per questo faccio anche teatro, la drammaturgia è una sfera in cui posso unire tutto: spazio, design, dialogo, humour amaro e riso...



Elena Makarova. Di lei La Tartaruga ha pubblicato «Le erbe di Odessa» (pagg. 205, lire 24.000).

ne, fin dall'infanzia ho scelto un'altra via, l'insegnamento e l'arte. Mi sento lontana dalla letteratura russa anche perché non scrivo nulla della «vita comune»...

finché non sono stati puniti per questo, eppure proprio lì ho trovato la loro dignità, il loro humour stupendo: la stessa dignità per tutti la Dicker-Brandeis ha rifiutato il visto per la Palestina pur di restare con un popolo che di fatto non era mai stato il suo...

per una lingua resuscitata e penetrerà nella struttura della letteratura già esistente. Per questo adesso cerco di scrivere racconti di una sola pagina, con testi e controstesti. Quando nel 1988 ho concepito un libro sulla Dicker-Brandeis l'ho immaginato come un «trialogo»...

per quanto la Makarova ne gli legami con la tradizione letteraria russa, la sua attività suscita spontaneo il ricordo di Dostoevskij sgomento di fronte alle sofferenze dei bambini, di Tolstoj e della scuola di Jasna-

La solitudine di Prospero

GOFFREDO FOFI

Il suo quarto romanzo Emilio Tadini, pittore, si conferma come un grande scrittore, tra i maggiori del nostro tempo europeo. La tempesta è però un libro che può lasciare perplessi: contrariamente a quanto avviene abitualmente nel nostro romanzo...

C'è il commissario che ascolta, che rimastiche tutto in linguaggio di formule ma intanto filosofeggia, a soldoni, e dà le chiavi della storia, banali e pur plausibili, facilmente razionalizzabili con il medio linguaggio della media cultura medievata.

l'intelligenza, a distruggersi e un annullarsi per disperazione. Ma a tutto questo Prospero è arrivato via via, in un cammino di dolore che lo ha visto per un tempo cercare altrove, per esempio girando per un Milano notturna di grottesca volgarità e di agghiacciata stupefazione...

La grande recita delle nostre alienazioni e dei nostri tormenti ha qui una figurazione teatrale insolita per le nostre lettere, e il teatro del mondo che è il nostro ci si presenta nel piccolo e nel risibile di una tempesta che non c'è, di un agguato di solitudine, a confronto con il massimo dell'inautentico tanto più comico quanto più disperato e nostro, e viceversa.

Emilio Tadini «La tempesta», Einaudi, pagg. 384, lire 32.000



Emilio Tadini

Quattro sono i personaggi. C'è il giornalista che narra e che, di fronte al caso di un pazzoide che si ribella allo sfratto dalla sua palazzina, dalle parti di Linate, aiutato da una sorta di assistente Nero immigrato, si fa sentire da lui al telefono e riesce (potenza della stampa) a farsi accogliere nella palazzina, per un tentativo di convincerlo a desistere...

di essere domato, e che di Prospero è sodale, della solidarietà magico-mitica proposta dall'isola, zona autosufficiente di alterità ribelle e associata. C'è infine lui, Prospero, uomo comune e qualunque, Jedermann e Povero Cristo attraversato dall'insicurezza basilare del mondo, di questo mondo nostro. Egli è afflitto da un fratello ipocondriaco, cinico e sentimentale come quasi tutti i nostri connazionali bassi e medi e alti (ed è irresistibile il duetto telefonico tra lui e il Nero, alla fratelli De Rege, con tutta l'idiotezza del nonsenso quotidiano tra i modi di dire della no-

COME UN VECCHIO LIBRAIO.

GLUCKSMANN

Liberal e basta?

RINO GENOVESE

Con sono molti modi per fallire. Un tale può essersi dato alla guerriglia, che nelle società a capitalismo maturo è solo un modo per coltivare la «confitta; un altro può essere diventato un bravo borghese accomodante, o un «nuovo filosofo» che rilascia interviste...

Non ci sono dubbi sul fatto che il Maggio fu in gran parte anarchico e libertario (e in questo senso anticomunista), ma difficilmente lo si potrebbe spacciare per liberale. Non si rende un buon servizio né alla storia né a se stessi quando, deformando la memoria, si cerca di piegare il passato a quello che si è diventati nel frattempo. Ma questo è proprio ciò che i «nuovi filosofi» hanno fatto.

Advertisement for 'L'Indice di giugno' featuring book recommendations by John M. Coetzee, Cesare Cases, Maurizio Ferraris, Mario Picchi, Antonio Prete, and Leopardi da Nietzsche a Luporini. Includes the logo 'L'INDICE DEL LIBRO DEL MESE' and the slogan 'COME UN VECCHIO LIBRAIO.'.